



# Città accessibili a tutti.

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano.

**Quaderno 1.1 - Contesto e approccio progettuale**

A cura di  
**Iginio Rossi**

**Molteplicit(t)à.** Spazi che accolgono relazioni in movimento

Collana a cura di **CERPA Italia Onlus**

Iniziativa promossa da **Regione Emilia-Romagna**

nell'ambito della convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità (CERPA) Italia Onlus per la realizzazione di attività di ricerca, formazione, ricognizione e supporto in materia di accessibilità e fruibilità degli spazi pubblici e degli edifici nell'ambito del territorio regionale.

**CERPA Italia Onlus**

Centro Europeo di Ricerca e Promozione dell'Accessibilità

**CRIBA Emilia-Romagna**

Centro Regionale d'Informazione sul Benessere Ambientale

Segreteria scientifica: Piera Nobili

Segreteria editoriale: Elisabetta Sofi

---

**Città accessibili a tutti.**

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano.

A cura di **Iginio Rossi**

Coordinatore Community INU Città accessibili a tutti

---

Con il patrocinio di

**INU - Istituto Nazionale Urbanistica**

**INU**  
Istituto Nazionale  
di Urbanistica

© TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI.

**QUADERNO 0**

SETTEMBRE 2023

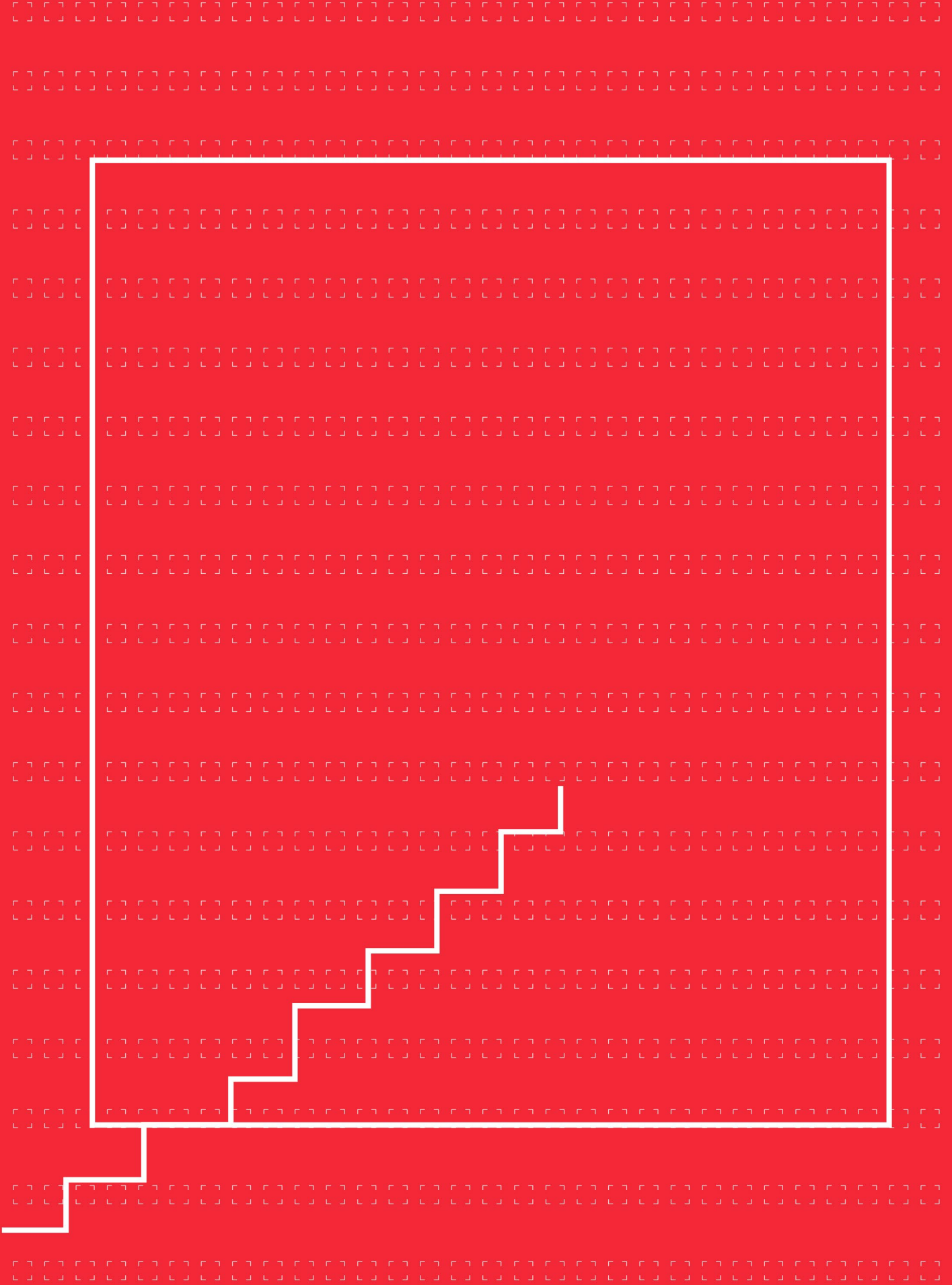
**Quaderno 1.1**  
**Contesto e approccio progettuale**

# Città accessibili a tutti.

Spazio collaborativo per il confronto su indirizzi, esperienze e prospettive di miglioramento del funzionamento urbano.

A cura di  
**Iginio Rossi**





<b>00</b>	<b>INTRODUZIONE</b>	
	A cura della redazione	06
<b>01</b>	<b>PREFAZIONE</b>	
	Michele Talia	07
<b>02</b>	<b>IL PAESE CHE VORREI</b>	
	Iginio Rossi	09
<b>03</b>	<b>UN ATLANTE PER ORIENTARE</b>	
	Barbara Chiarelli	12
<b>04</b>	<b>POLITICHE INTEGRATE</b>	
	Alessandro Bruni	15
<b>05</b>	<b>DALLE PRATICHE LA RETE DEI SAPERI</b>	
	Francesco Alberti	18
<b>06</b>	<b>BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA</b>	
		22
<b>07</b>	<b>AUTORI</b>	
		23

# 00 INTRODUZIONE

## A cura della redazione

L'INU, Istituto Nazionale di Urbanistica, non ha bisogno di presentazioni e sono assai noti gli studi, edilizi e urbanistici, e l'impegno profuso nel diffondere i principi della pianificazione nei suoi quasi cento anni d'attività.

Non poteva dunque mancare un intervento a firma INU all'interno del piano editoriale di Molteplacit(t)à, piano dedicato ai temi della progettazione inclusiva e destinato a tecnici progettisti dell'ambiente e professionisti dalla scala urbana a quella di dettaglio.

Se a questo si aggiunge che l'INU ha dato vita dal 2016 al percorso "Città Accessibili a tutti", di cui anche il CERPA Italia Onlus ne condivide gli scopi e le finalità partecipando, come membro del Gruppo di lavoro, alla sua realizzazione, si capisce perché il presente quaderno sia posto ad apertura della collana.

Il quaderno delinea, infatti, indirizzi d'approccio culturale e progettuale della ricerca "Città Accessibili a tutti" presenti nel percorso formativo "Molteplacit(t)à", realizzato nel 2020, nonché nel piano editoriale di cui è prosecuzione e approfondimento.

Lo scopo del progetto INU riguarda l'accessibilità e l'inclusione di tutti coloro che abitano in relazione al funzionamento dell'ambiente antropizzato, con la finalità di rendere integrate e coese le molteplici pianificazioni che operano sul tessuto urbanizzato, in particolare con la rigenerazione e sostenibilità ambientale.

Molte sono le azioni insieme intraprese negli anni: ricerca di buone pratiche, workshop, convegni, seminari e presentazioni, Premio Tesi e Ricerche, Patto per l'urbanistica... Attività e risultati che hanno condotto alla definizione di linee guida in continua evoluzione come descritto dagli articoli qui contenuti.

Questa lettura sarà l'occasione per attingere da una buona pratica saperi e consigli, strumenti e approcci progettuali da poter applicare nel lavoro di ogni giorno come in progetti e attività più vasti. Perché il lavoro che si alimenta dalle esperienze nuove e dalle nuove sollecitazioni non può che compiere un balzo in avanti.

# PREFAZIONE

**Michele Talia**

Gli intensi processi di frammentazione che hanno investito negli ultimi decenni la città contemporanea ci hanno ormai insegnato che l'offerta degli spazi di interesse collettivo, se non addirittura le stesse strategie del *welfare*, rischiano di smarrire la propria efficacia senza opportune politiche pubbliche, che consentano di superare quelle barriere all'accessibilità che si sono stratificate in molte aree urbane e che ne contrastano la fruizione.

In questa riproposizione della "tragedia dei beni comuni", che per gli economisti classici esprimeva la contraddizione di un sistema di risorse condivise in cui gli individui, agendo egoisticamente per il proprio tornaconto personale, esaurivano e deterioravano i beni che erano stati messi in comune, il problema principale è ormai costituito da un assetto delle nostre città che non consente di garantire un'ordinata e soddisfacente frequentazione dei luoghi in cui si concentra l'offerta di beni pubblici e servizi sociali. Con la differenza che in questo caso le principali criticità non sono determinate dal depauperamento delle risorse disponibili, ma bensì dalla distribuzione ineguale delle sedi in cui queste ultime vengono erogate.

In attesa che una più ambiziosa riforma del governo del territorio e degli standard urbanistici – che nel novembre 2022 sarà al centro dei lavori del XXXI Congresso dell'INU di Bologna – consenta di intervenire più efficacemente sulle prestazioni garantite dalle dotazioni urbanistiche, è necessario far leva più direttamente sull'accessibilità agli spazi e alle infrastrutture di interesse collettivo, nella convinzione che gli stessi spazi urbani possano costituire il più potente connettivo tra la domanda e l'offerta di qualità urbana.

È anche per questo motivo che le iniziative promosse negli ultimi anni dall'Istituto sui temi dell'accessibilità urbana, e i contributi raccolti in questo volume, rappresentano importanti risultati di un approccio innovativo alla prefigurazione e al disegno degli spazi pubblici. Un progetto, quest'ultimo, che è in grado di evidenziare che le città possono rivelarsi macchine affascinanti e complesse, ma accessibili a tutti. E che la disciplina urbanistica può dimostrare di saper dialogare e mettere a frutto le molteplici competenze che sono necessarie per cogliere e valorizzare le differenze (nelle aspettative e nelle abilità individuali) dei soggetti che intendono accedere alle inesauribili risorse della civiltà e della comunità urbana.



Gli spazi della città costituiscono il più potente connettivo tra la domanda e l'offerta di qualità urbana, la loro accessibilità e inclusione è un diritto imprescindibile.

*(George Clerk,  
Urban crowd from above)*



## 02 IL PAESE CHE VORREI

Iginio Rossi

Nelle nostre realtà nazionali, è noto, emergono numerosi aspetti critici inerenti la progettazione e la fruizione delle città ma emergono, e forse questo è meno conosciuto, anche difficoltà che riguardano le regole e gli strumenti che il governo del territorio si è dato per raggiungere l'innovazione delle soluzioni ai servizi dell'accessibilità urbana. Per onestà intellettuale si deve dire che non mancano orientamenti chiari e importanti che possiamo considerare virtuosi nelle nostre esperienze. Scegliendo d'investire nelle politiche inclusive si rafforza il vantaggio competitivo della città. È quanto è stato fatto in occasione dell'Expo a Milano che ha consentito al capoluogo lombardo di ottenere, prima volta per una città italiana, l'Access City Award 2016, riconoscimento annuale assegnato dalla Commissione europea e dallo European Disability Forum alle città che nel corso dell'anno si sono dotate di buone pratiche in tema di accessibilità per le persone con disabilità motorie, sensoriali e con ridotte capacità di movimento. Un'altra opportunità è quella di realizzare fruizioni estese negli ambienti commerciali come è avvenuto per l'Autogrill Villoresi Est che ha ottenuto il Marchio di Qualità DfA-Quality rilasciato dall'Associazione Design For All Italia per indicare i progetti che soddisfano appieno i requisiti di eccellenza nel design accessibile.



+ “La diversità è una risorsa”. Con questa affermazione Luigi Bandini Buti, nel 2010, ha indirizzato il progetto urbano verso soluzioni fruibili da tutti in autonomia .  
*(Sebastiano Rossi, 2015)*



+ Non ci sono disabili, ma persone con disabilità: se ci si occupa dei disabili non li si considerano persone tra le persone. *(Sebastiano Rossi, 2015)*



+ Progetto pilota per l'accessibilità del centro storico di Roma. *(Fabrizio Vescovo, 1992)*

L'accessibilità per tutti è anche una delle strategie incastonate nel Progetto Paese dell'Istituto Nazionale di Urbanistica che tratta l'urbanistica tra adattamenti climatici e sociali, innovazioni tecnologiche e nuove geografie istituzionali. Nel 2015 il Consiglio direttivo nazionale dell'INU, presieduto da Silvia Viviani, ha approvato le prospettive di lavoro inerenti l'accessibilità per tutti sulle quali l'Istituto si è impegnato aprendosi anche al confronto con altri enti attivi sul territorio.

All'interno della manifestazione "Il Paese che vorrei", iniziativa collaterale al XXIX Congresso svoltosi nel 2016 a Cagliari, l'INU, insieme al Master post laurea dell'Università la Sapienza di Roma, diretto dall'architetto Fabrizio Vescovo, uno dei padri della normativa italiana inerente l'accessibilità integrata, insieme al Festival per le città accessibili di Foligno, una manifestazione annuale presieduta da Giorgio Raffaelli, instancabile animatore di realtà associative di base, e insieme al Marchio di Qualità Design for All rappresentato dal professore Luigi Bandini Buti insegnante di Design for All al Politecnico di Milano, con il coordinamento di Iginio Rossi, ha proposto l'avvio di un ambito collaborativo "Città accessibili a tutti" indirizzato al confronto e alle professioni tecniche, in particolare architetti, ingegneri e geometri al fine di rafforzare la cultura delle città accessibili per tutti nell'ambito di un Progetto Paese per il rinnovamento dell'urbanistica. Nell'Assemblea generale, successivamente al Congresso, l'Istituto ha deliberato l'avvio del progetto "Città accessibili a tutti" che da subito si è mosso lungo percorsi a rete e condivisi. È utile, per completare l'inquadramento di questa iniziativa unica nel panorama nazionale, riprendere alcune considerazioni dei promotori.

### **La diversità è una risorsa.**

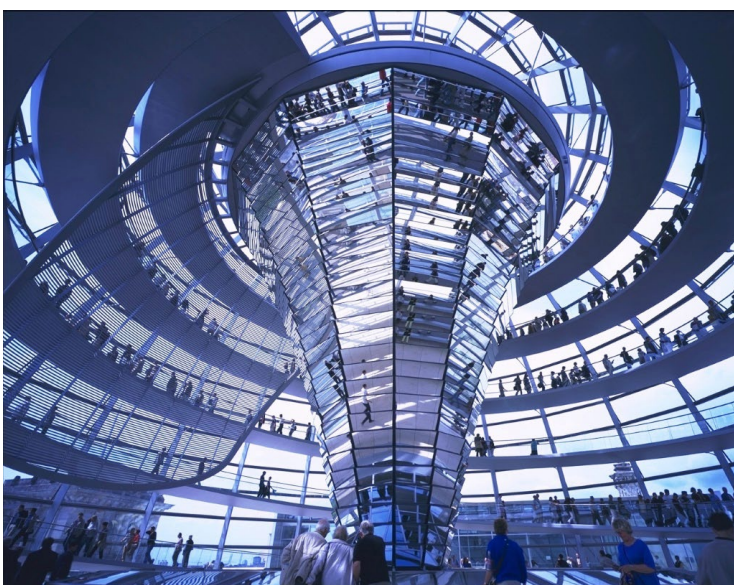
Non ci sono disabili ma persone con disabilità. Occuparsi di tutti può diventare una trappola per non occuparsi di nessuno. Le persone non sono omologabili ma occorre "declinare" le differenze secondo principi unitari. La progettazione universale (Universal Design) tratta gli usi con equità, flessibilità, semplicità e intuizione, favorisce la percettibilità delle informazioni, il contenimento dell'errore e dello sforzo fisico, ottiene appropriate misure e spazi per l'avvicinamento e l'uso. Lo spazio collaborativo aperto dall'INU sull'accessibilità, intesa come un diritto fondamentale di tutte le persone, si propone di fornire un contributo per rendere le città accessibili a tutti. Questo obiettivo non può essere un'azione isolabile in un intervento ma richiede

strategie in grado d'integrare discipline diverse: urbanistica, design urbano, architettura degli interni, welfare socio-sanitario, economia dei servizi collettivi, mobilità e trasporti, governo e gestione amministrativi degli spazi pubblici, restauro e recupero del patrimonio storico e archeologico.

**Credere nella città e nella sua straordinaria capacità di accoglienza, solidarietà, convivialità e condivisione è una delle caratteristiche essenziali per incentivare l'incontro e le relazioni negli spazi pubblici** (Carta dello Spazio Pubblico, Biennale sullo Spazio Pubblico, 2013).

Convivenza, libertà, socialità e democrazia delle città. **L'Universal Design è l'approccio sociale che proclama il diritto umano di tutti all'inclusione e l'approccio progettuale per conseguirla.** Progettare per tutti significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze differenti. In questo senso l'accessibilità a 360° è un'opportunità d'innovazione per città e territori.

Le prospettive che i promotori si sono date e che il progetto "Città accessibili a tutti" ha sviluppato attraverso un impegno crescente e costante, hanno riguardato: le esperienze di riferimento; l'individuazione di percorsi programmatici e progettuali nazionali e internazionali; la mappatura di un quadro nazionale da porre alla base di indirizzi per le città italiane e di processi formativi; i modelli d'intervento per definire modalità attuative utili alla coesione di strategie di rigenerazione urbana con quelle finalizzate a rendere città e territori più accessibili a tutti.



+ Cupola di Norman Foster con rampe pedonali, palazzo del Reichstag, Berlino. (Nigel Young, 1992)

## 03 UN ATLANTE PER ORIENTARE

**Barbara Chiarelli**

**“Città Accessibili a tutti” è un progetto che si propone di favorire la creazione di ambienti, attività e servizi pienamente accessibili da tutti sia a scala della città che a quella del territorio, sposando il principio della fruizione nella più completa autonomia possibile..**

Fin dal suo avvio il progetto si è sviluppato attraverso la condivisione e la messa in rete di buone pratiche, facilitando l'incontro e lo scambio tra diversi *stakeholder* provenienti da tutta Italia. Il primo triennio, dal 2016 al 2018, si è concentrato sullo sviluppo e sulla definizione della Community attraverso la realizzazione di numerose azioni pubbliche in contesti regionali, nazionali e internazionali. La partecipazione e l'organizzazione di decine di incontri, seminari, workshop e sessioni di conferenze in cui sono state condivise e discusse idee, esperienze e prospettive sulla cosiddetta “accessibilità a 360°”, facilitate da moderatori secondo la metodologia del Design Thinking, ha favorito la costituzione della Community.

Nel 2017 INU ha curato una prima raccolta<sup>1</sup> delle circa 100 buone pratiche mappate. È emerso fin da subito, tuttavia, il limite intrinsecamente legato alla scelta di divulgare quanto si stava raccogliendo unicamente attraverso una pubblicazione cartacea, certamente in grado di veicolare le informazioni, ma non di rafforzare a far crescere la rete alla base del progetto. Il gruppo di ricerca interno al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste<sup>2</sup>, parte fondante la Community, ha quindi proposto nel 2019 l'istituzione di un portale web che potesse non solo contenere e divulgare le moltissime informazioni raccolte, ma che cercasse soprattutto di attivare connessioni e facilitare lo scambio delle pratiche. Un sito web dedicato risulta, infatti, il miglior strumento oggi disponibile per sistemizzare conoscenze, dati ed esperienze stimolandone l'utilizzo ai fini della più ampia replicabilità.

Il portale online<sup>3</sup>, chiamato Atlante in riferimento al fatto che intende fungere da macro contenitore di dati, materiali e informazioni, è stato concepito anche per essere

---

1. Rossi I. (2017), *Verso città accessibili*, edizioni INU, Roma.

2. Il Gruppo di ricerca *TriAL - Trieste Inclusion&Accessibility Lab* è coordinato da Ilaria Garofolo, con Elena Marchigiani e Barbara Chiarelli.

3. <<http://atlantecittaccessibili.inu.it>>

un punto di riferimento e un work in progress: una piattaforma pensata per essere implementata con nuovi casi ed esperienze, capace di restituire lo stato dell'arte e di fornire allo stesso tempo una serie di linee e indicazioni per costruire nuovi strumenti, nuovi processi, nuovi percorsi formativi sul tema dell'accessibilità per tutti.

**L'Atlante si rivolge a tutti quei soggetti pubblici e privati in procinto di iniziare a programmare investimenti nel campo dell'accessibilità, offrendo metodi, tecniche e modelli già sperimentati a livello locale e potenzialmente replicabili.**

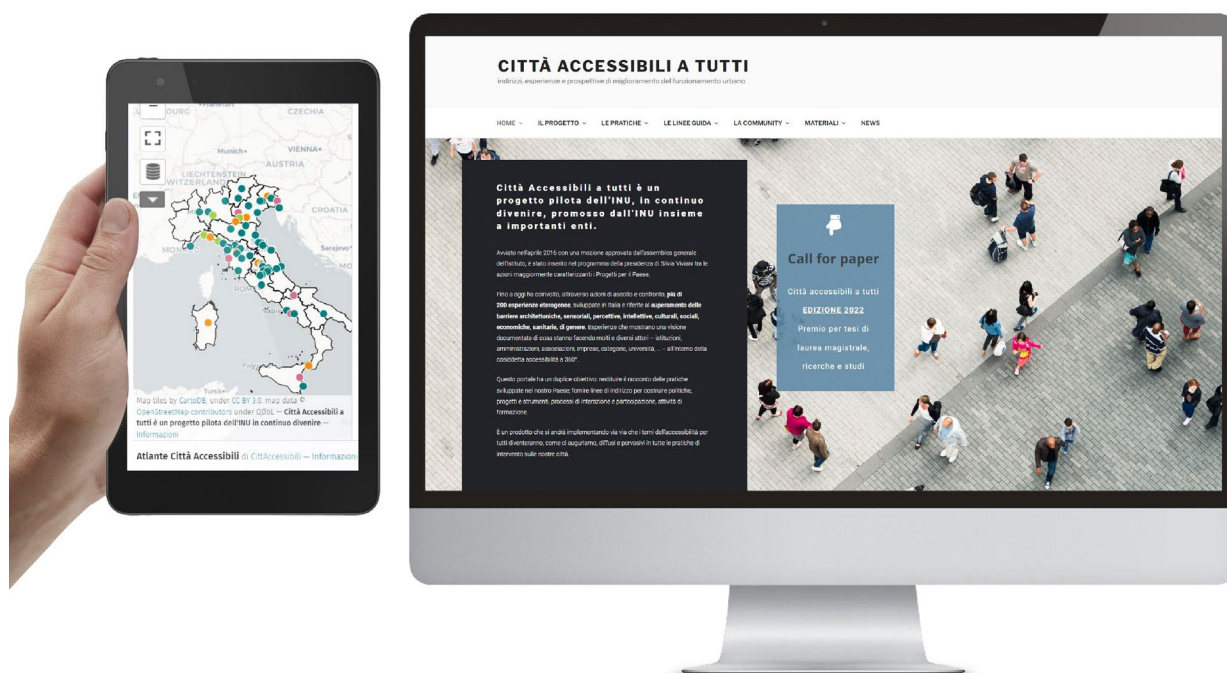
Attraverso l'indicizzazione dei contenuti per specifiche categorie e parole chiave, mette a disposizione una grande quantità di dati e informazioni relative ai progetti raccolti con lo scopo specifico di creare una base progettuale condivisa in grado di supportare istituzioni e organizzazioni nell'avvio di nuove progettualità. La presenza di una mappa web-gis facilita l'identificazione territoriale delle esperienze, categorizzate per tipologia (progetti, strumenti, processi, formazione): navigando la mappa, l'utente ha la possibilità di visualizzare e scaricare schede riepilogative per ogni esperienza. Ogni scheda fornisce la descrizione completa del progetto stesso, la cronologia e lo stato dell'arte, i costi, una descrizione del processo seguito dall'iniziativa dall'inizio a oggi, l'elenco dei proponenti e degli stakeholder coinvolti e uno o più indirizzi di contatto. La condivisione delle pratiche in un unico contenitore facilita il networking a livello nazionale consentendo un ampio confronto su obiettivi di ricerca comuni, azioni orientate a individuare aree di bisogno complesse, campi di innovazione comuni. Potendo facilmente inquadrare contesti simili, molti dei quali utilizzano pratiche che seguono il principio della replicabilità, lo sforzo progettuale di un'organizzazione può rivolgersi allo sviluppo del set di soluzioni con un minor dispendio di risorse, limitando anche il numero dei cosiddetti pionieri e riducendo l'incertezza delle scelte.

Un altro importante obiettivo della creazione della rete è quello di mettere in contatto i promotori che, affrontando esperienze simili, possono beneficiare del confronto e rendere più efficace la sperimentazione di nuove soluzioni. La condivisione di criticità ed errori, infine, è essenziale per evitare la scarsa scalabilità dei progetti, riducendo inoltre il rischio di fallimento. Tra gli obiettivi dell'Atlante non c'è solo sistematizzare le buone pratiche, ma anche rappresentare il fulcro di una campagna di comunicazione nazionale da promuovere per aumentare la consapevolezza delle soluzioni sperimentate.

**+** L'Atlante *Città Accessibili* offre metodi, tecniche e modelli già sperimentati a livello locale e potenzialmente replicabili a chi è in procinto di iniziare a programmare investimenti nel campo dell'accessibilità.  
*(Atlante Città Accessibili a tutti)*



Entrare a far parte della rete è un'opportunità per imparare dalle esperienze degli altri membri e per valorizzare le proprie attraverso la creazione di una comunità di pratica. Città Accessibili è tuttora in crescita, ed attorno al gruppo promotore dell'INU sta continuando a raccogliere l'ampia adesione di soggetti sia pubblici che privati, tra cui associazioni civili, rappresentanti di persone con disabilità, regioni e comuni italiani, università, associazioni di categoria e professionali, singoli liberi professionisti e studiosi. L'auspicio delle iniziative messe in campo è quello di raggiungere, attraverso l'adesione alla rete, una razionalizzazione degli sforzi progettuali ed economici, con un impiego delle eventuali risorse liberate nell'attivazione di altri servizi o nello stesso supporto alla rete.



**+** Il progetto INU mira alla creazione della rete per affrontare esperienze simili beneficiando del confronto al fine di rendere più efficace la sperimentazione di nuove soluzioni.  
*(Atlante Città Accessibili a tutti)*

## 04 POLITICHE INTEGRATE

**Alessandro Bruni**

L'accessibilità alla città e al territorio richiede un approccio sistemico e integrato per evitare che rimanga una politica settoriale. Le politiche pubbliche per il governo del territorio richiedono una trasversalità degli approcci, dei saperi, dei soggetti.

Le esperienze indagate e documentate con "Atlante città accessibili a tutti", manifestano diffusamente una scarsa capacità di integrazione e una scarsa sistematicità degli approcci. Scontano per la maggior parte dei casi una difficoltà nel condividere i tavoli di confronto per adottare approcci settoriali. Appare evidente come l'accessibilità rimane patrimonio delle politiche di welfare, a volte delle politiche urbane o sociosanitarie. Con estrema difficoltà si è riscontrato un metodo condiviso e partecipato per privilegiare un approccio settoriale ai vari ambiti della pubblica amministrazione, quale primo soggetto deputato alla costruzione di politiche urbane integrate.

**Un elemento sostanziale per avviare e gestire politiche integrate per l'accessibilità è rappresentato dall'integrazione dei saperi che necessariamente dovrebbero trovare momenti di condivisione e sintesi per proporre azioni integrate.**

L'accessibilità riguarda il sistema urbano e territoriale, sia nella dimensione spaziale, che socio-economica, pertanto si rende necessario integrare le competenze legate alla pianificazione territoriale e urbana, alla progettazione urbana ed edilizia di dettaglio, alla pianificazione dei servizi, socio-culturali e socio-sanitari, alla pianificazione

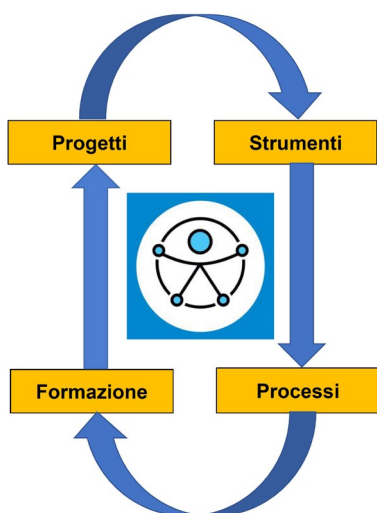


**+** È auspicabile l'attivazione diffusa di tavoli dove si possa svolgere un processo di ascolto e interazione con i diversi soggetti, sia interni che esterni all'ente pubblico. *(Iginio Rossi, 2020)*

strategica e al marketing territoriale. L'integrazione delle competenze sottende una capacità di sintesi e di coordinamento, nonché la necessità di avviare e gestire processi partecipati e condivisi con i diversi attori del processo. In questo senso l'altro livello di integrazione è quello dei soggetti, pubblici e privati, in una governance dove il soggetto pubblico, deputato a promuovere politiche per la città e il territorio, detiene il ruolo di promotore, gestore e regista delle politiche "integrate e interattive".

Sia l'integrazione che l'interattività rappresentano un dato sostantivo del processo, pertanto con le Linee Guida<sup>4</sup> del Progetto "Città accessibili a tutti" dell'INU, in particolare con la sezione dei "Processi per politiche integrate e interattive" si vuole rimarcare questo carattere del processo che in fondo dovrebbe rappresentare un dato di fatto.

**Il processo auspicato è quello dell'attivazione di tavoli permanenti a regia pubblica, dove si possa attivare e tenere in vita, nella gestione ordinaria delle politiche urbane, un processo di ascolto e interazione con i diversi soggetti, sia interni che esterni all'Ente pubblico.**



Una maggiore efficienza alle politiche integrate può derivare dall'applicazione di un circuito olistico in grado di fare interagire le fasi di attuazione: progetti, strumenti, processi e formazione. *(Iginio Rossi, 2020)*

Un primo livello di interazione dovrebbe riguardare il coordinamento dei settori interni alla "macchina pubblica", settori che tradizionalmente operano su percorsi paralleli, a volte manifestando sovrapposizioni, interferenze e contraddizioni, generando diseconomie e risultati deludenti. In questo senso i settori interni alla Pubblica Amministrazione che operano nel campo dei lavori pubblici, dell'urbanistica, della gestione dei servizi socio-sanitari, culturali e turistici, per citarne i più tradizionali e diffusi, spesso operano nel traguardare obiettivi e risultati interni a ciascun settore senza che gli stessi trovino momenti di interazione. La regia pubblica dovrebbe coordinare, attraverso un tavolo di "pianificazione strategica", che per sua natura nasce per integrare temi, obiettivi e soggetti, di carattere stabile e permanente, in grado di avere una visione complessiva e coordinata anche al fine di integrare un altro livello

4. <<http://atlantecittaccessibili.inu.it>> le-linee-guida>



indispensabile per l'attuazione delle politiche, che è rappresentato dai fondi e dalle fonti di finanziamento che nella ormai totalità dei casi, afferiscono a settori differenti. Le azioni derivanti dall'attuazione delle politiche integrate sono possibili nella misura in cui il soggetto attuatore possa interagire con programmi "plurifondo" capaci di rendere ammissibili spese per interventi, materiali e immateriali, necessari per il raggiungimento degli obiettivi sottesi al processo. Dalla ricognizione visionabile in Atlante "Città accessibili a tutti", al contrario, emerge il permanere di una settorialità anche dei programmi e nei fondi scaturiti dai medesimi.

Ci troviamo di fronte all'attuazione di interventi per il superamento delle barriere fisiche con finanziamenti dedicati alle infrastrutture; al superamento delle barriere sociali per l'accesso alla casa con finanziamenti dedicati al *social housing*; al superamento delle barriere culturali con finanziamenti dedicati ai contenitori culturali; al superamento di barriere nella ricettività turistica con finanziamenti dedicati al sistema della ricettività. Da questo punto di vista ciascun intervento appare settoriale e frammentato. In definitiva si auspica che l'avvio di programmi integrati di intervento per la rigenerazione urbana, per l'attuazione dell'Agenda 2030 attraverso la definizione della Strategia Nazionale per la sostenibilità e l'attuazione dei Programmi Nazionali per la Qualità dell'Abitare possano costituire momenti di riflessione e attuazione di politiche integrate e interattive per la Città accessibile a tutti.

## 05 DALLE PRATICHE LA RETE DEI SAPERI

**Francesco Alberti**

Fin dalla sua costituzione, il fine ultimo della Community INU "Città accessibili a tutti" è stato quello di favorire la creazione di un ambiente inclusivo per promuovere l'accessibilità a 360° ai luoghi e ai servizi della città e del territorio, mettendo in rete le buone pratiche e gli *stakeholder* diffusi in tutto il paese. Da allora, una comunità di soggetti pubblici e privati - Regioni, Comuni, Università, associazioni di cittadini e di categoria, rappresentanti di persone con disabilità, liberi professionisti, studiosi, ecc. - si è costituita e continua a crescere, condividendo esperienze, problemi e possibili soluzioni.

Attraverso l'organizzazione di decine di incontri, seminari, workshop, sessioni di conferenze e webinar, nei due cicli di programmazione delle attività della Community (2016-2018 e 2019-2022) sono state raccolte, come si è visto, più di 200 esperienze, comprendenti studi e ricerche, politiche pubbliche e azioni sia materiali che immateriali. Alcune di queste occasioni si sono svolte nell'ambito di eventi nazionali promossi dall'INU, come le **Biennali dello Spazio Pubblico** di Roma, i convegni **Urbanpromo** e **Urbanpromo Green** di Venezia e Milano, le **Giornate di Studi INU** di Napoli, il Congresso nazionale dell'Istituto svoltosi a Riva del Garda nel 2019, durante il quale, tre anni dopo il Congresso istitutivo della Community, è stato lanciato il sito web. In altre, l'INU ha collaborato con i suoi partner nell'organizzazione di eventi riferiti al "pianeta accessibilità".



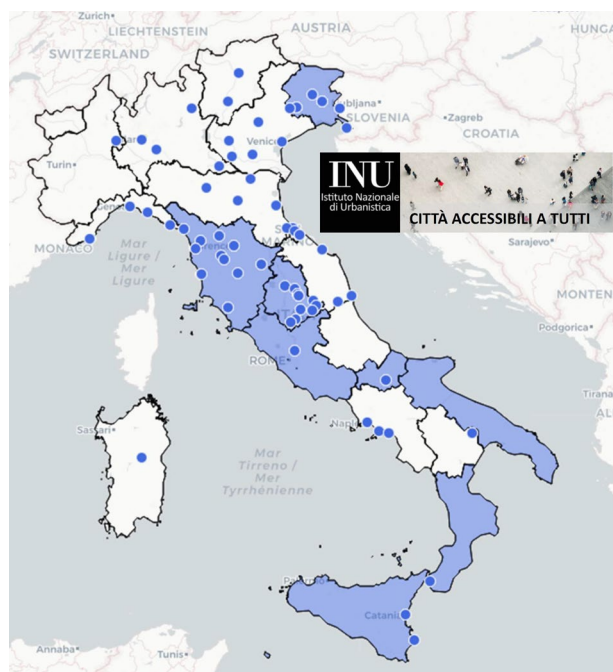
**+** Le numerose occasioni di confronto hanno consentito di definire un "vissuto" scarsamente presente nelle conoscenze che afferiscono i sistemi della pianificazione urbanistico-territoriale .  
(Iginio Rossi, 2021)

L'insieme delle buone pratiche presentate in tali occasioni e mappate con diverse tag nell'Atlante "Città accessibili a tutti", se da un lato restituisce la varietà degli apporti, più o meno strutturati e consolidati, provenienti dal mondo delle istituzioni e dalla società civile, al superamento delle barriere che ledono il diritto di autodeterminazione di molti cittadini, evidenziano dall'altro come la fenomenologia di tali barriere sia ampia e articolata, includendo:

- barriere fisiche, sensoriali e cognitive, che influenzano l'indipendenza e la qualità della vita degli individui e della comunità, nonché l'accesso alla mobilità, alle strutture urbane e allo spazio pubblico;
- barriere culturali, che limitano l'accesso al patrimonio, ai musei e alle aree naturali;
- barriere sociali, che riguardano le relazioni reciproche tra le persone e il grado di inclusione degli ambienti di vita e di lavoro;
- barriere sanitarie e di sicurezza, relative all'accesso all'assistenza sanitaria e al diritto di vivere in un ambiente sicuro;
- barriere economiche, che dipendono dalle condizioni di lavoro e dall'accessibilità di alloggi, beni di consumo, opportunità di svago e turismo.

Dagli incontri pubblici organizzati in presenza e, a seguito della diffusione della pandemia da Covid-19, a distanza, in particolare da quelli svolti con la metodologia dei tavoli di confronto (simulati, negli incontri online, attraverso l'organizzazione di "stanze" virtuali gestite in parallelo dalla piattaforma<sup>5</sup>) sono emersi quadri analitici e prospettici articolati che hanno consentito di definire un "vissuto" purtroppo poco considerato dalle politiche urbane e territoriali e scarsamente presente nelle conoscenze e nei saperi a cui afferiscono i sistemi della pianificazione e della programmazione urbanistico-territoriale.

**+** Il patrimonio di informazioni è utile sia al mondo della ricerca, sia a quello delle politiche, delle amministrazioni e dei tanti soggetti impegnati nel traguardo di città accessibili a tutti. (*Atlante Città Accessibili a tutti*)



5. L'uso della "lavagna virtuale" Miro ha consentito di gestire le sessioni online restituendo agevolmente le sintesi delle questioni emerse. Il momento della *clusterizzazione* dei temi è risultato anzi semplificato, grazie alla possibilità offerta dal software di condividere immediatamente i contributi, solitamente affidati negli incontri in presenza a *post-it*.

Tale vissuto ha alimentato per via induttiva la redazione di Linee Guida per politiche integrate<sup>6</sup>: un ulteriore strumento messo a disposizione sul sito per diffondere e consolidare gli “insegnamenti” tratti dalle esperienze discusse ai tavoli.

Queste sono suddivise, a seconda del tipo, in:

- Progetti, per la fruizione di spazi e servizi;
- Strumenti, per programmare e pianificare;
- Processi, per politiche integrate e interattive;
- Iniziative di formazione, per promuovere consapevolezza.

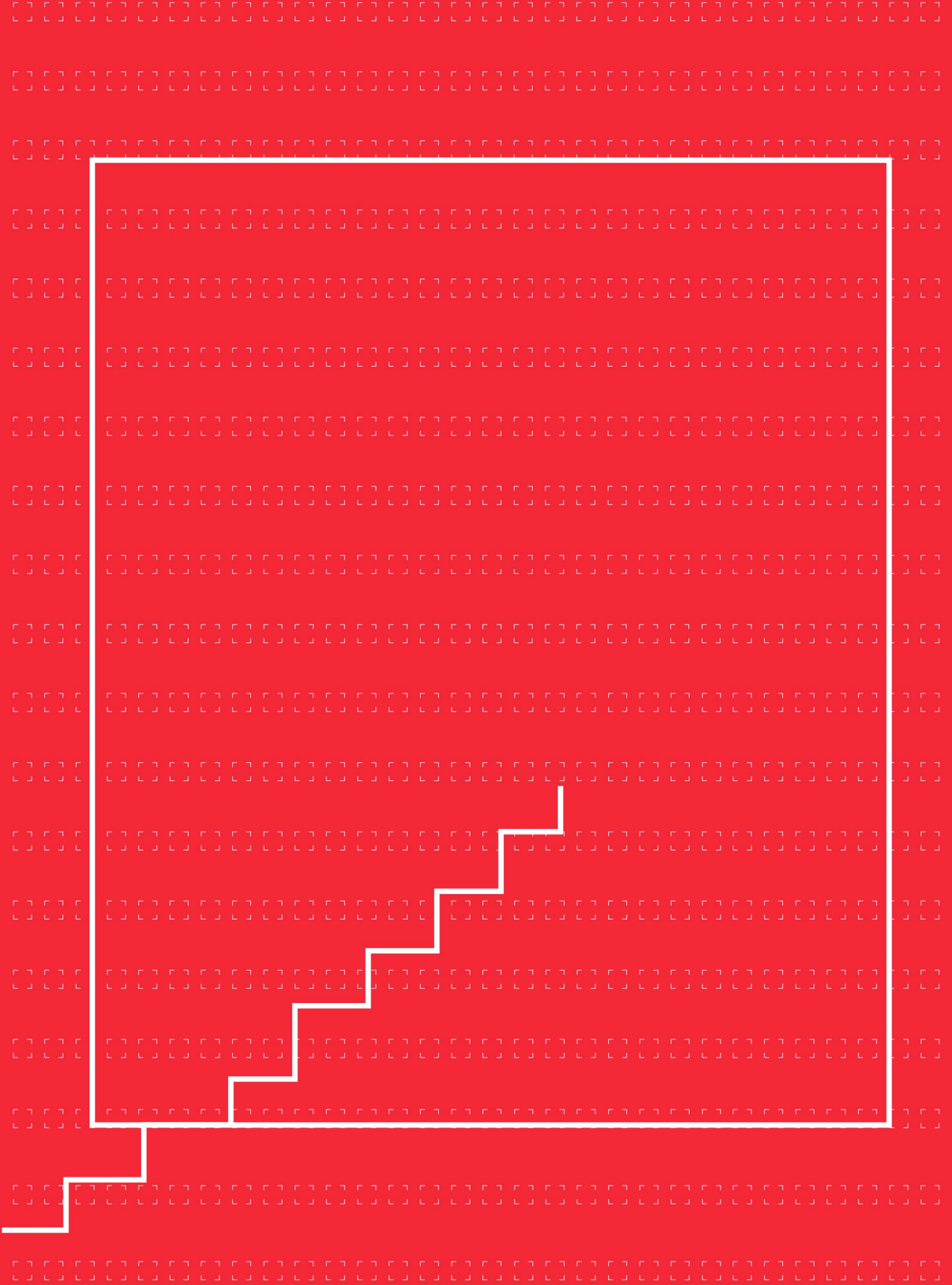
Nello svolgimento dei tavoli di confronto, coordinati da facilitatori, i partecipanti sono stati invitati a presentare i propri casi evidenziando alcuni elementi chiave:

- le condizioni di contesto;
- i punti di forza e di debolezza;
- gli errori eventualmente commessi e gli ostacoli incontrati;

ciò al fine di rendere più facilmente confrontabili le diverse esperienze e favorirne, ove possibile, la scalabilità e replicabilità in contesti simili. I risultati delle discussioni sono stati quindi riportati, a loro volta, nel sito web [atlantecittaccessibili.inu.it](http://atlantecittaccessibili.inu.it): oltre alla mappa indicizzata e alle schede delle buone pratiche, l'atlante contiene infatti una pagina, “Rete dei Saperi”, dedicata alle sintesi e ai resoconti delle varie iniziative, principale fonte dei temi e delle proposte oggetto di confronto all'interno della Community, nonché della conoscenza delle esperienze reali che costituiscono la base per innovare le politiche e la pianificazione.

---

6. <<http://atlantecittaccessibili.inu.it> > le-linee-guida>



## 06 BIBLIOGRAFIA/ SITOGRAFIA

AA.VV. (2018), *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*, <[https://www.beniculturali.it/mibac/multi-media/MiBAC/documents/1311244354128\\_plugin-LINEE\\_GUIDA\\_PER\\_IL\\_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf](https://www.beniculturali.it/mibac/multi-media/MiBAC/documents/1311244354128_plugin-LINEE_GUIDA_PER_IL_SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE.pdf)>

A

AA.VV. (2022), *Città accessibili a tutti. Piani, progetti, politiche*, in "URBANISTICA" n. 164, pp. 68-123, INU Edizioni, Roma.

Alimena E. (2021), *Lotta per l'Inclusione. Il movimento delle persone con disabilità motorie negli anni '70 in Italia*, Erickson Live, Trento.

Campioli S. (2020), *Città inclusiva e senza limiti*, Maggioli Editore, Rimini.

C

Rossi I. (2017), a cura di, *Verso città accessibili a tutti. Miglioramento del funzionamento urbano*, INU Edizioni, Roma.

R

Rossi I. (2022), a cura di, *Vitalità e accessibilità a 360°. Premio Città accessibili a tutti 2021*, in "Urbanistica Informazioni" n. 301 s. i., INU Edizioni, Roma.

Rossi I. (2022), *Un patto per l'urbanistica: città accessibili a tutti. Il contributo dell'accessibilità a 360° e dell'inclusione alla costruzione di un progetto per il Paese*, in "Gentrificazione: profili e saperi per l'analisi del cambiamento sociale delle città italiane", AA. VV., FrancoAngeli, Roma.

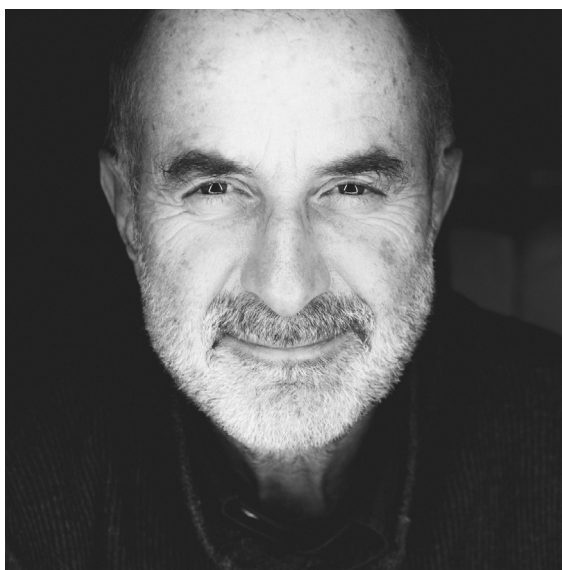
Tatano V. (2018), *Atlante dell'accessibilità urbana a Venezia*, Anteferma Edizioni, Conegliano (TV).

T

## 07 AUTORI

### Michele Talia

Presidente dell'INU da luglio 2019, è professore ordinario presso la Scuola di Architettura e Design dell'Università di Camerino, dove è titolare della cattedra di Urbanistica ed è referente del curriculum di Urbanistica del Dottorato di Ricerca in Architettura e Design.



### Iginio Rossi

Coordinatore della Community INU Città accessibili a tutti. Architetto, si occupa del funzionamento urbano con attenzione all'accessibilità a 360° intesa come diritto fondamentale di tutte le persone e alla rivitalizzazione degli organismi urbani territoriali economici anche a livello territoriale in riferimento a rigenerazione urbana, mobilità attiva e centri storici.

## Barbara Chiarelli

Responsabile dell'Atlantecittaccessibili.inu.it. Architetto e PhD, è assegnista e componente del gruppo di ricerca TrIAL - Trieste Inclusion & Accessibility Lab presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università degli Studi di Trieste. Svolge attività professionale e di ricerca su accessibilità e inclusione.



## Alessandro Bruni



Presidente dell'INU Umbria. Architetto, è dottore di ricerca in pianificazione territoriale e urbana e docente a contratto in Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università degli Studi di Perugia. Pratica la professione per enti pubblici e privati di pianificazione urbanistica, territoriale, paesaggistica e di progettazione urbana.



## Francesco Alberti

Professore Associato di Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura di Firenze (DIDA), è stato presidente dell'INU Toscana dal 2016 al 2022, è membro delle Community dell'INU "Politiche integrate per città accessibili a tutti" e "Mobilità, infrastrutture e logistica".





Impaginazione e grafica  
A cura di **Michele Ravanetti**





# Molteplicità. Spazi che accolgono relazioni in movimento.

QUADERNO 1.1 - CONTESTO E APPROCCIO  
PROGETTUALE